

SARDEGNA



CAGLIARI — Un'assemblea di operai della Rumianca all'interno della fabbrica. E' ancora in corso la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro

Nelle lotte che scuotono l'isola si prepara il futuro dei giovani

Tavola rotonda con i dirigenti regionali della CGIL: Giovannetti, Atzori, Inconi, Locci, Manca

La lotta per la occupazione e per il miglioramento della condizione operaia è in pieno corso in Sardegna. Non c'è nessuna pausa, nessun rallentamento, nonostante la stagione estiva. La resistenza, nelle fabbriche, continua. Si deve fare la rinascita, quella vera stavolta. Bisogna ribaltare il corso economico, aprire alla Regione più avanzate prospettive. E' nata nell'Isola una nuova classe operaia, giovane, combattiva. La sua coscienza politica e sociale — tra alti e bassi, anche ostilità e incomprensioni, ma sempre attraverso una dialettica intensa — si sviluppa nel corso di battaglie durissime dentro e fuori la fabbrica. Molte vertenze si concludono, specie nei complessi industriali maggiori; ma non mancano le vertenze perdute, nei complessi minori. Ci sono luci e ombre. Come rimediare? Come ridare fiducia ai giovani che si sono battuti, non hanno vinto, e hanno pronta la valigia per emigrare? «La preoccupazione maggiore, quando penso al mio avvenire di operaio, è la paura di dover domani abbandonare tutto qui. Per ricominciare daccapo altrove, se mi va bene nel Continente, o nella peggiore delle ipotesi in una città straniera». Questo in genere discorrono i ragazzi che sono fatti da giovani operai e operaie durante una serie di interviste volanti nelle fabbriche piccole e medie di Cagliari e dell'immediato retroterra.

Abbiamo riscontrato, nei lavoratori intervistati (età media 24 anni), un deciso spirito combattivo, ma anche, diffuso, un senso di sfiducia per la mancanza di prospettive. Diecine di aziende sono in stato prefallimentare, le serrate sembrano vicinissime, i licenziamenti vengono già annunciati, il ricorso alla cassa integrazione è ormai cosa abituale. Le fabbriche chiuderanno, se i bassi salari e lo sfruttamento scientifico non saranno superati, molti di questi giovani si sono già avviauti agli ottimi livelli di specializzazione — saranno costretti ad emigrare. La Sardegna, ancora una volta, perderà il suo migliore materiale umano.

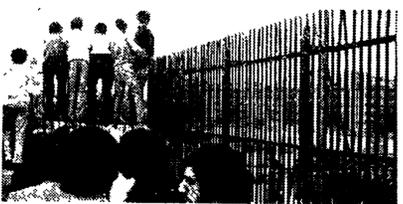
Sottoponiamo i risultati della nostra inchiesta ai dirigenti regionali e provinciali della CGIL, con i quali abbiamo visitato una piccola tavola rotonda. Sono con noi: Davorio Giovannetti, segretario regionale della CGIL; Ugo Locci, segretario provinciale aggiunto; Vittorio Atzori, segretario provinciale della Camera Confederale del Lavoro; Vittorio Manca, segretario provinciale della Camera Confederale del Lavoro; Eugenio Inconi, operaio della Rumianca, membro del Comitato regionale del PCI. La situazione è drammatica, non solo nelle piccole e medie aziende. E' un'estate calda, caldissima, ad ogni livello, nelle campagne come nelle aziende petrolchimiche. Lo ribadiscono i rappresentanti del sindacato unitario, Sentiamoli.

Un moto di riforma

GIOVANNETTI: Ci rendiamo conto che il momento è difficile. Stiamo avendo un vorando per spingere avanti e sviluppare un moto ampio e possente di rinascita e di riforma della società sarda e meridionale. Stiamo avendo i generali avvenuti in Sardegna, la lotta partecipazione dei sardi alla manifestazione meridionalista di Roma, le azioni rivendicative di tutti i settori occupazionali di piccoli e grossi complessi industriali, stanno a dimostrare che il movimento non fermo, ha una sua dinamica, si muove in profondità. Non è più tempo di equivoci, né di compromessi. I problemi sono stati posti. Per tre organizzazioni sindacali negli incontri recenti con la Giunta regionale e con le delegazioni dei partiti autonomisti, quel dell'area governativa e quel della opposizione di sinistra — hanno indicato gli obiettivi da raggiungere. In primo luogo, un piano di sviluppo dell'occupazione che preveda un rilancio delle attività produttive, in modo da creare subito 30 mila nuovi posti di lavoro.

ATZORI: L'obiettivo è di avviare verso una nuova condizione, non solo materiale, dei lavoratori meridionali e sardi; verso una linea alternativa dello sviluppo industriale ed economico; verso la riforma agraria e la trasformazione delle zone interne agro-pastorali. Quel che occorre ora è continuare la lotta con maggiore impegno. Dalla lotta generale e coordinata si sta passando a lotte articolate di aziende, di settore, in modo da creare un movimento che parta da basso e divida i gruppi del padronato, che rafforzino il potere dei lavoratori nella fabbrica, suscitando nuove energie e volontà di affermare i

L'Unità e Rinascita in facoltà



Una delle ultime manifestazioni nella Casa dello Studente

Nostro servizio

CAGLIARI, 14. «Tutti i giorni L'Unità e Rinascita Sarda racconta i fatti, anche i più semplici, in modo da favorire la classe borghese e la politica borghese a danno della politica e della classe proletaria. Scoppia uno sciopero? Per il giornale borghese gli operai hanno sempre torto. Avviene una dimostrazione? I dimostranti, se per caso sono operai, sono sempre dei turbolenti, dei faziosi, dei teppisti... Il governo emana una legge? E' sempre buona, utile e giusta, anche se è... viceversa. Si svolge una lotta elettorale, politica o amministrativa? I candidati e i programmi migliori sono sempre quelli dei partiti borghesi. E non parliamo di tutti i fatti che il giornale borghese o tace, o travisa, o falsifica, per ingannare, illudere, e mantenere nell'ignoranza il pubblico dei lavoratori... Bisogna dire e ripetere che ogni lira data a L'Unità e Rinascita è una pallina che sta al fondo della schiena dei lavoratori». Questa frase di Gramsci diretta alla classe operaia e contenuta in un articolo apparso nell'edizione piemontese dell'Avanti! il 22 dicembre 1916 sotto la rubrica Discorsi di stagione, è stata leggermente aggiornata, applicata alla funzione di giornale di opinione che esercita in Sardegna il quotidiano cagliaritano dei petrolieri, ed affissa nell'atrio della Casa dello Studente.

Questa frase di Gramsci, soprattutto oggi, può giustamente essere portata come la ragione che sta al fondo della diffusione della stampa comunista nelle facoltà da parte dei compagni della sezione universitaria «Carlo Marx»: la necessità di offrire agli studenti delle fonti qualificanti di controinformazione; la esigenza improprietaria di dare agli studenti l'occasione quotidiana di prendere coscienza delle atrocità commesse giorno per giorno dal capitalismo di casa nostra e dei paesi in cui più acuto diventa lo scontro di classe; la possibilità, insomma, data agli studenti di ripudiare un vecchio modo di vedere il mondo e di vomitare l'oppio che propina la classe dirigente attraverso i suoi giornali preziosi; la possibilità, infine, data agli studenti di assumere un ruolo attivo e responsabile nella società sarda e nazionale.

«Un momento di lotta, quindi, e lotta costruttiva, nel momento stesso nel quale gli universitari comunisti introducono la voce del Partito e la voce della classe operaia nelle Facoltà», come sottolinea il compagno Michele Congiu, uno dei più attivi difensori del quotidiano del PCI e delle sue riviste. «La diffusione — aggiunge Congiu — è senza dubbio uno dei momenti fondamentali della presenza dei comunisti nelle Facoltà; un momento di sensibilizzazione, di avvicinamento verso le nostre posizioni degli studenti che si trovano disorientati. Portare L'Unità e Rinascita ad un college per noi significa fargli acquistare sempre maggiore coscienza, impegnarlo nella lotta giorno per giorno, fargli conoscere con esattezza e con certezza la linea del Partito sempre presentata di storta e falsata sia dalla stampa padronale che da quella dei vari gruppetti. Oltre a ciò, la diffusione del giornale del PCI è una importante occasione per avvicinare una quantità notevole di persone, conoscere compagni e simpatizzanti rimasti a volte isolati, in modo da responsabilizzarli all'impegno quotidiano. Il compagno Mario Rossi, che collabora attivamente alla diffusione del giornale, mette in evidenza anche l'importanza e la distribuzione della stampa e del materiale di propaganda e non solo per contrastare e battere la voce dei padroni, ma anche come continua verifica dell'interesse politico degli studenti e delle possibilità di mobilitazione. Dietro le parole dei compagni stanno fatti precisi: il successo incontrato dall'assidua diffusione di Rinascita e dell'Unità. Nel momento di ripresa e di slancio dei comunisti nelle facoltà universitarie, e non è poco, abbiamo avuto punti di 60-80 copie di Rinascita e fino a 100 copie dell'Unità. L'interesse alla lettura del quotidiano del PCI aumenta ogni giorno. Per far conoscere ancora meglio la voce del partito e le rivendicazioni delle masse, sono state prese in specie dai compagni delle zone interne che alloggiavano nella Casa dello Studente — altre importanti iniziative: come quella di affiggere gli articoli più importanti negli spazi di affissione per portare a conoscenza delle centinaia di studenti che frequentano la mensa la nostra politica e le nostre battaglie. Grande importanza hanno anche le iniziative di tipo culturale e di tipo sportivo, come la possibilità di affiggere gli articoli più importanti negli spazi di affissione per portare a conoscenza delle centinaia di studenti che frequentano la mensa la nostra politica e le nostre battaglie. Grande importanza hanno anche le iniziative di tipo culturale e di tipo sportivo, come la possibilità di affiggere gli articoli più importanti negli spazi di affissione per portare a conoscenza delle centinaia di studenti che frequentano la mensa la nostra politica e le nostre battaglie.

Diego Quagliani  
Renzo Massarelli

UMBRIA

Narni: i cittadini preparano i Consigli di quartiere

Un convegno preparato da decine di assemblee di zona e di frazione

Nostro servizio  
NARNI, 14. L'esperienza della politica del decentramento e dello sviluppo della partecipazione diretta ha trovato a Narni una propria specificità in relazione al fatto che in tutto il narnese si in alcune frazioni fondamentali che nei quartieri della città, sono state sempre presentate forme autonome di elaborazione culturale e sperimentazioni popolari e di massa nella direzione di forme originali ed autonome di vita associata. I problemi che si presentano, quando si tratta di affrontare un nodo fondamentale quale quello della partecipazione, non sempre è possibile risolverli usando, in ogni città lo stesso metodo. In Umbria, la presenza di numerosi centri storici all'interno dei quali «il rione» ha presentato sempre una propria caratteristica sociale e culturale, affermando così nella realtà cittadina la propria presenza autonoma la questione assume indubbiamente un interesse particolarmente stimolante. Si tratta, infatti, di realizzare — attraverso un incontro ed un confronto permanente — la unificazione delle diverse esigenze sociali nel quadro di una visione globale dei problemi e delle necessità e nello stesso tempo di valorizzare l'autonomia conservando il patrimonio di cultura popolare delle singole comunità.

A Narni, per esempio, intorno al vecchio centro storico della città che ha conservato — pur con notevoli contraddizioni derivate dalla crisi sociale ed economica che coinvolge l'intera regione — un proprio tessuto di valori culturali vivi, ed operanti si è andata sviluppando in direzione della conca ternana una diversa realtà che è fatta delle fabbriche chimiche, del Linoleum e dell'Elettrocarburo. Il contadino delle zone vicine, l'artigiano costituisce la classe operaia narnese. Narni Scalo, è oggi una nuova e diversa città. Le lotte di questa classe operaia, in difesa della salute per esempio, non sono in contrasto ma trovano larghe possibilità di collegamento con il piccolo commerciante del centro storico, con l'impiegato, l'artigiano. Ecco allora che lo sviluppo della partecipazione popolare diventa occasione di autonomia e di unità insieme. Questa ci è parsa la problematica di fondo che ha impegnato i rappresentanti di tutti i comitati, formati per costituire i consigli di quartiere e di frazione, al convegno promosso dal comune di Narni. Sono intervenuti nella discussione in venti, operai, contadini, studenti, dopo la introduzione dell'assessore Acciaccia e la relazione del Sindaco Di Zino mentre il teatro comunale ha contenuto la elaborazione dello stato di salute della popolazione. Il convegno era stato preparato con decine di assemblee di zona e di frazione mentre la amministrazione comunale aveva fatto riprodurre e distribuire centinaia di copie della proposta di programma regionale di sviluppo elaborata dalla Giunta dell'Umbria. Una occasione dunque, per aprire la discussione sui temi di fondo che investono la comunità regionale, un modo per costruire insieme una politica che serva a risolvere i problemi della città e della intera regione. «Questa nuova articolazione democratica» ha affermato il compagno Acciaccia «fa del cittadino il vero protagonista e lo rende effettivamente partecipe delle scelte e tutto ciò è anche garanzia e stimolo di una crescita democratica del tessuto sociale ed economico del nostro paese». «I comitati provinciali — ha affermato Acciaccia — costituiscono una fase intermedia per poi procedere alla elezione dei consigli e per arrivare alla elaborazione dello stato di salute della popolazione. Non si dovrà trattare, ovviamente, di una sorta di piccoli consigli comunali. Il compagno Di Fino ha affermato che i cittadini dovranno essere attori e non spettatori nella risoluzione dei problemi. Quali sono i problemi di Narni? I problemi più generali che riguardano l'intera società nazionale come quelli della casa, della sanità, dell'istruzione, della piena occupazione e quelli che in maniera particolare interessano la città come la difesa dell'ambiente e del territorio, l'inquinamento e tanti altri. Su questo terreno i futuri consigli dovranno impegnarsi e lavorare per misurare concretamente il valore fondamentale e l'importanza decisiva della partecipazione per la democrazia italiana.

Terni: per i trasporti impegno di Comune, Provincia e Regione

TERNI, 14. Il dibattito che ha impegnato la Regione dell'Umbria su una nuova politica del territorio e del decentramento che deve stabilirsi tra città e campagna comporta, come conseguenza, scelte coerenti nel campo della programmazione regionale in direzione degli insediamenti industriali, dello sviluppo dell'agricoltura e dell'associazionismo e, dunque dei servizi sociali che devono porsi alla base di ogni momento del rilancio dell'economia umbra. All'interno di diverse forze politiche e sociali è stato invece posto l'accento su una politica di assetto del territorio perseguita in direzione di proposte del tutto legate da una impostazione generale dei problemi e delle necessità regionali e si è tentata così la carta del rivendicazionismo di campagne, dei falsi problemi, della richiesta di infrastrutture fini e se stesse e non poste in funzione delle necessità primarie e di fondo. Per impostare, dunque, una seria politica delle comunicazioni non si può tener conto delle scelte globali che si vorranno attuare per far uscire la Regione dall'isolamento nel quale la politica governativa ha gettato l'Umbria. Queste considerazioni di fondo sono state poste alla base di una riunione che s'è svolta presso il Municipio popolare delle singole comunità. A Narni, per esempio, intorno al vecchio centro storico della città che ha conservato — pur con notevoli contraddizioni derivate dalla crisi sociale ed economica che coinvolge l'intera regione — un proprio tessuto di valori culturali vivi, ed operanti si è andata sviluppando in direzione della conca ternana una diversa realtà che è fatta delle fabbriche chimiche, del Linoleum e dell'Elettrocarburo. Il contadino delle zone vicine, l'artigiano costituisce la classe operaia narnese. Narni Scalo, è oggi una nuova e diversa città. Le lotte di questa classe operaia, in difesa della salute per esempio, non sono in contrasto ma trovano larghe possibilità di collegamento con il piccolo commerciante del centro storico, con l'impiegato, l'artigiano. Ecco allora che lo sviluppo della partecipazione popolare diventa occasione di autonomia e di unità insieme. Questa ci è parsa la problematica di fondo che ha impegnato i rappresentanti di tutti i comitati, formati per costituire i consigli di quartiere e di frazione, al convegno promosso dal comune di Narni. Sono intervenuti nella discussione in venti, operai, contadini, studenti, dopo la introduzione dell'assessore Acciaccia e la relazione del Sindaco Di Zino mentre il teatro comunale ha contenuto la elaborazione dello stato di salute della popolazione. Il convegno era stato preparato con decine di assemblee di zona e di frazione mentre la amministrazione comunale aveva fatto riprodurre e distribuire centinaia di copie della proposta di programma regionale di sviluppo elaborata dalla Giunta dell'Umbria. Una occasione dunque, per aprire la discussione sui temi di fondo che investono la comunità regionale, un modo per costruire insieme una politica che serva a risolvere i problemi della città e della intera regione. «Questa nuova articolazione democratica» ha affermato il compagno Acciaccia «fa del cittadino il vero protagonista e lo rende effettivamente partecipe delle scelte e tutto ciò è anche garanzia e stimolo di una crescita democratica del tessuto sociale ed economico del nostro paese». «I comitati provinciali — ha affermato Acciaccia — costituiscono una fase intermedia per poi procedere alla elezione dei consigli e per arrivare alla elaborazione dello stato di salute della popolazione. Non si dovrà trattare, ovviamente, di una sorta di piccoli consigli comunali. Il compagno Di Fino ha affermato che i cittadini dovranno essere attori e non spettatori nella risoluzione dei problemi. Quali sono i problemi di Narni? I problemi più generali che riguardano l'intera società nazionale come quelli della casa, della sanità, dell'istruzione, della piena occupazione e quelli che in maniera particolare interessano la città come la difesa dell'ambiente e del territorio, l'inquinamento e tanti altri. Su questo terreno i futuri consigli dovranno impegnarsi e lavorare per misurare concretamente il valore fondamentale e l'importanza decisiva della partecipazione per la democrazia italiana.

Spoletto: attacchi di DC, PRI e PSDI alla Giunta

SPOLETO, 14. DC, PSDI e PRI stanno intensificando in questi giorni a Spoleto i loro attacchi alla Azienda Elettrica Municipalizzata e contro la Amministrazione Comunale che, come è noto, si battono da tempo per evitare l'assorbimento della AEM da parte dell'ENEL e per mantenere nella mani della collettività la gestione di un ente da essa stesso creato. I giornali ed i bollettini interni dei due partiti sembrano riecheggiare le imputazioni date al problema della recente assemblea degli industriali del comprensorio che accusarono la AEM di incapacità di soddisfare le esigenze dei cittadini». Il PSDI ed il PRI non sanno indicare altra scelta che è fatta del Ente di Stato che come tutti gli Enti di Stato tutti sanno che «non sa nessuno su dove sia». Il discorso giungeva a queste conclusioni: «... la DC è certa che l'AEM di Spoleto potrà come per il passato assicurare con sollecitudine, efficienza tecnica e convenienza economica i servizi essenziali per il progresso economico, civile e sociale di Spoleto». Il Comune e la stessa azienda sono in realtà impegnati in un grande sforzo per la sistemazione ed il potenziamento degli impianti della AEM, per renderla sempre più rispondente alle crescenti esigenze della popolazione. E' un modo con cui per conservare alla azienda, autonomia di gestione e di scelte; ripensamenti (totali o parziali) della DC e gli attacchi del PRI e del PSDI sono invece indicazioni di volontà politiche che non saranno mai accettate da chi è convinto che la crescita della democrazia e lo sviluppo economico, si acquisiscono solo legati ad una sempre maggiore partecipazione popolare alla gestione ed alle scelte del potere pubblico.

ABRUZZO Concluso il congresso della CCdL di Pescara

PESCARA, 14. Si sono conclusi ieri, all'Hotel Adriatico Monestiano, i lavori del Congresso provinciale della Camera federale del Lavoro - CGIL di Pescara su tema: «Occupazione, sviluppo economico e sociale, unità e riforme». Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute della organizzazione si è rafforzata, passando da 8.000 iscritti del '69 a più di 11.000, ponendo in evidenza un maggior numero di attività e giovani quadri. Si rileva nel documento programmatico: «La nostra organizzazione, dal '69 ad oggi è notevolmente cambiata, ha sviluppato lotte contrattuali e rivendicative, ha sperimentato nuovi metodi, si possono definire innovativi ed è stata in grado di porsi al livello della situazione, assumendo in generale un peso politico che prima non aveva mai avuto; queste le ragioni di questo congresso, al quale hanno partecipato delegati di tutte le fabbriche della provincia e di tutte le categorie dei lavoratori, e che è stata conclusa dal compagno Giuseppe Vignola, della Segreteria nazionale della CGIL. La sessione si è svolta dal segretario uscente, Piero D'Annunzio, ha particolarmente sottolineato lo sviluppo della CGIL negli ultimi anni e del processo unitario che va avanti anche nella nostra provincia con le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo in tutti i luoghi di lavoro. Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato di salute